



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 31 ottobre 2008 (06.11)  
(OR. en)**

**14877/08**

**JEUN 103  
SAN 240  
SOC 646**

**RELAZIONE**

---

del: Comitato dei Rappresentanti Permanenti (Parte prima)

al: Consiglio

---

n. doc. prec.: 14119/08 JEUN 89 SAN 222 SOC 592

---

Oggetto: Progetto di risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla salute e sul benessere dei giovani  
- *Adozione*

---

Nella riunione del 29 ottobre 2008 il Comitato dei Rappresentanti permanenti ha constatato che esiste un accordo unanime sul testo del progetto di risoluzione in oggetto.

Si invita pertanto il Consiglio a adottare la risoluzione sulla base del testo allegato.

**Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla salute e sul benessere dei giovani**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI  
DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANO che il Libro bianco della Commissione europea, del novembre 2001, dal titolo "Un nuovo impulso per la gioventù europea"<sup>1</sup>, approvato dal Consiglio nelle sue conclusioni del 14 febbraio 2002, precisa che la salute deve essere considerata un fattore di integrazione sociale e di autonomia dei giovani e un corollario indispensabile allo sviluppo della loro cittadinanza attiva;

nella risoluzione del 27 giugno 2002<sup>2</sup> il Consiglio stabilisce un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù; uno dei tre elementi che lo costituiscono è l'integrazione di una dimensione giovanile in altre pertinenti politiche europee;

il patto europeo per la gioventù, adottato dal Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005, è uno degli strumenti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona di crescita e occupazione;

nella risoluzione del novembre 2005 "Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa — attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva"<sup>3</sup> il Consiglio conviene di dare la priorità, nello sviluppo di una dimensione giovanile in altre pertinenti politiche europee, in particolare a uno stile di vita sano per i giovani;

---

<sup>1</sup> doc. 14441/01 - COM(2001) 681 definitivo.

<sup>2</sup> GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2.

<sup>3</sup> GU C 292 del 24.11.2005, pag. 5.

nella risoluzione del maggio 2007, relativa alle pari opportunità e alla partecipazione dei giovani alla società<sup>4</sup>, il Consiglio invita gli Stati membri a dare priorità agli interessi dei giovani nelle politiche che incidono sulla qualità della vita dei giovani, quale la politica sanitaria;

nella comunicazione del settembre 2007, intitolata "Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società"<sup>5</sup>, la Commissione invita gli Stati membri a intraprendere iniziative nel settore della salute dei giovani;

nelle conclusioni del 16 novembre 2007 su un approccio trasversale alla gioventù il Consiglio rileva che la Commissione intende elaborare a partire dal 2009 una relazione triennale dell'Unione europea sulla gioventù<sup>6</sup>;

nelle conclusioni del 6 dicembre 2007 sul Libro Bianco della Commissione "Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013"<sup>7</sup>, il Consiglio pone in rilievo l'esigenza di prestare attenzione ai principali determinanti sanitari quali l'alimentazione, l'attività fisica, l'alcol, le droghe, il consumo di tabacco e i rischi ambientali e di tener conto del ruolo di genere e ha sottolineato la necessità di promuovere la salute nei diversi ambiti della vita quotidiana, quali famiglia, scuola, luogo di lavoro e luoghi di svago;

nella risoluzione del 22 maggio 2008 sulla partecipazione dei giovani con minori opportunità<sup>8</sup> il Consiglio sottolinea che i problemi di salute sono ostacolo alla partecipazione attiva dei giovani e invita gli Stati membri e la Commissione a promuovere uno stile di vita salutare dei giovani attraverso le loro strategie sanitarie;

---

<sup>4</sup> GU C 314 del 22.12.2007, pag. 1.

<sup>5</sup> COM(2007) 498 definitivo.

<sup>6</sup> GU C 282 del 24.11.2007, pag. 16.  
<sup>7</sup> 15611/07.

<sup>8</sup> GU C 141 del 7.6.2008, pag. 1.

## CONSTATANO CHE

1. se lo stato di salute dei giovani in Europa è globalmente soddisfacente, taluni settori, quali l'alimentazione, l'attività fisica, l'abuso di alcool, la salute sessuale e mentale, destano particolare preoccupazione;
2. occorre prestare particolare attenzione alla promozione di uno stile di vita sano e alle misure preventive, soprattutto in materia di sessualità, abuso di alcool, consumo di droghe, tabagismo, disturbi alimentari, obesità, violenza, gioco d'azzardo e dipendenza dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. diversi fattori connessi alle condizioni di vita, quali la povertà, la disoccupazione, la precarietà dell'impiego, i problemi dell'alloggio, la dispersione scolastica e la discriminazione possono mettere a repentaglio la salute e il benessere dei giovani, nonché costituire un ostacolo al loro rivolgersi o avere libero accesso a strutture di prevenzione e a sistemi sanitari di qualità elevata e gratuiti, con ripercussioni sulla loro salute e sulla qualità di vita;
4. i giovani di entrambi i sessi sono confrontati a situazioni diverse per quanto riguarda la salute e il benessere e pertanto si dovrebbe tenere conto delle questioni di genere nel trattare la salute dei giovani;
5. uno sviluppo sano dipende essenzialmente da un contesto fisico e sociale sano. Si dovrebbero compiere sforzi per migliorare la qualità degli ambienti in cui i giovani vivono, lavorano e apprendono;
6. i genitori svolgono un ruolo cruciale nell'assicurare il benessere e un ambiente sano ai giovani e pertanto si dovrebbero adottare ulteriori misure per sostenerne gli sforzi.

## SOTTOLINEANO CHE:

1. esistono notevoli collegamenti tra la salute e il benessere dei giovani, da un lato, e la loro inclusione sociale e il livello di istruzione, dall'altro;
2. è necessario aiutare i giovani a diventare maggiormente responsabili della loro salute, ad accrescere la propria autostima e a rendersi più autonomi, in particolare mediante azioni di sensibilizzazione dei giovani sugli effetti positivi di uno stile di vita sano e sui rischi relativi alla loro salute.

## CONVENGONO CHE

1. è necessaria una precisa conoscenza della situazione, delle necessità e delle aspettative dei giovani di entrambi i sessi in materia di salute, nonché delle prassi esistenti, delle esperienze e degli insegnamenti acquisiti in materia, debitamente valutati per contribuire a garantire l'efficacia e l'efficienza di una politica sanitaria dei giovani e al tempo stesso mirare a tener meglio conto, con opportune strategie, delle specificità di questo gruppo, prestando attenzione alle potenziali differenze nell'ambito del gruppo stesso, dovute tra l'altro a età, sesso, luogo di residenza o fattori socioeconomici e dando priorità ai giovani che dispongono di minori opportunità;
2. la salute e il benessere dei giovani dovrebbero formare oggetto di un approccio globale e trasversale che coinvolga tutti i settori opportuni e in particolare il sistema della sanità pubblica, l'istruzione formale e informale, l'occupazione e l'inclusione sociale, l'infanzia e la famiglia, lo sport, le attività culturali, la ricerca, l'ambiente, i mezzi di comunicazione e la protezione dei consumatori;

3. è necessaria la promozione dell'attività fisica regolare e una dieta equilibrata per l'adozione di uno stile di vita sano;
4. si dovrebbe prestare particolare attenzione alla salute mentale dei giovani, in particolare promuovendo la buona salute mentale, specialmente attraverso le scuole e le attività a favore dei giovani, e alla prevenzione delle autolesioni e dei suicidi;
5. una politica sanitaria nella sua dimensione giovanile dovrebbe coinvolgere i livelli locali, regionali, nazionali ed europei dell'azione pubblica e basarsi su un ampio partenariato tra gli attori dell'istruzione formale, non formale e informale, i professionisti della salute, i partner economici e sociali, in particolare le organizzazioni di giovani e i mezzi di comunicazione;

#### INVITANO GLI STATI MEMBRI A

1. promuovere la "dimensione giovanile " nelle iniziative relative alla salute e nell'attuazione di misure per la salute dei giovani che siano mirate, trasversali, debitamente coordinate e sistematicamente valutate;
2. coinvolgere i giovani e tutti gli attori interessati alle politiche del settore giovanile nell'elaborazione e attuazione di iniziative in materia di salute, segnatamente attraverso azioni di apprendimento tra pari;
3. promuovere l'accesso alle attività ricreative, culturali e fisiche di tutti i giovani;
4. prendere in considerazione la salute e il benessere dei giovani nei programmi e nelle politiche in materia di informazione e di mezzi di comunicazione;
5. sostenere la formazione degli operatori del settore giovanile e delle ONG nell'ambito della prevenzione e della salute e del benessere dei giovani, per quanto riguarda l'assistenza di base, l'intervento precoce, l'identificazione delle difficoltà dei giovani e l'orientamento verso altri servizi.

## INVITANO LA COMMISSIONE A

1. assicurare l'integrazione della "dimensione giovanile" nelle iniziative relative alla salute;
2. coinvolgere i giovani e gli attori interessati alle politiche del settore giovanile a tutti i livelli delle azioni adottate in materia.

## INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A

1. migliorare la conoscenza e la ricerca su tale tema con aggiornamenti periodici, tenendo conto delle differenze in materia di salute e di benessere dei giovani dovute, tra l'altro, all'età, al sesso, a fattori geografici e socioeconomici, all'orientamento sessuale o alle disabilità;
2. inserire gradualmente i dati sulla salute e sul benessere dei giovani utilizzando le fonti esistenti, nella relazione triennale della Commissione sulla situazione dei giovani in Europa;
3. elaborare azioni di sensibilizzazione sui fattori che incidono sulla salute dei giovani;
4. favorire lo scambio di buone prassi sul tema della salute e del benessere dei giovani ai livelli locale, regionale, nazionale ed europeo avvalendosi in particolare delle strutture esistenti;
5. sfruttare al massimo le opportunità offerte dalle politiche, dai programmi e da altri strumenti dell'Unione europea già esistenti, in particolare i fondi strutturali europei e il programma "Gioventù in azione", per elaborare progetti relativi alla salute e al benessere dei giovani;
6. rafforzare il partenariato con i giovani e le loro organizzazioni, gli attori del settore giovanile e la società civile in materia di salute dei giovani.